

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

NUMERO 7

10 OTTOBRE 1996

Consiglio Episcopale permanente

Roma, 23 - 26 settembre 1996

COMUNICATO DEI LAVORI

1. - La sessione autunnale del Consiglio Permanente della C.E.I. è iniziata con l'unanime sottolineatura del magistero del Santo Padre, reduce dalla visita in Francia. Giovanni Paolo II ha saputo comunicare la fede con una intensità e sincerità che ha finito per cancellare le opposizioni preconcepite. Con sentimenti di commossa gratitudine e di sincera comunione, i Vescovi hanno formulato una fervida preghiera per l'annunciato intervento chirurgico cui sarà sottoposto il Santo Padre, in attesa di stringersi a lui nella ormai imminente celebrazione del suo giubileo sacerdotale.

2. - Il Consiglio Permanente ha condiviso pienamente la priorità data all'Evangelizzazione nella prolusione del Cardinale Presidente.

Un rinnovato impegno di evangelizzazione è richiesto con urgenza dal perdurare delle moderne correnti di scristianizzazione, che portano a misconoscere l'origine divina e l'assolutezza del Cristianesimo. D'altra parte in Italia la Chiesa è ancora chiesa di popolo e possiede consistenti forze di fedeli impegnati: ha perciò maggiori possibilità di evangelizzazione che non altre Chiese sorelle d'Europa e anche nei confronti dell'Europa ha grosse responsabilità.

Per evangelizzare occorre innanzitutto "vivere nel contesto di oggi l'esperienza fondante delle nostre origini: in Gesù Cristo, crocifisso e risorto, Dio è venuto e viene sempre di nuovo in cerca di noi, per la salvezza nostra e dell'umanità intera". Questo passaggio della prolusione del Cardinale Presidente è stato ripreso più volte dai Vescovi nei loro interventi, per sottolineare il primato della fede, della spiritualità, della comunione con Cristo vissuta consapevolmente. Da qui nasce la missione, che in definitiva è da intendere come comunicazione di vita.

Nella comune riflessione si è affermato che oggi è urgente pensare la fede ed è urgente proporre e testimoniare la fede in modo che faccia pensare, riflettere, cambiare vita. Ciò fa intuire l'importanza del progetto culturale nel contesto della nuova evangelizzazione, il dovere, come ha ribadito ancora il Cardinale Presidente, di star dentro la storia "con amore e con libertà propositiva e critica".

Vari interventi hanno confermato con riferimenti ad esperienze concrete quanto è detto nella prolusione circa il degrado del costume nella vita quotidiana, nella comunicazione sociale, negli orientamenti giuridici e legislativi: si è parlato di superficialità e indifferenza religiosa, di soggettivismo morale specialmente dei giovani, di illegalità diffusa a tutti i livelli, di abbandono dei neonati, di abusi sui minori. Tutti però hanno condiviso l'invito del Cardinale a guardare avanti con fiducia e forte senso di responsabilità.

3. - Riguardo alla situazione del Paese la prolusione del Presidente ha toccato con incisiva brevità numerosi punti: il non schieramento della Chiesa con alcuna forza politica e nello stesso tempo l'impegno sui problemi rilevanti dal punto di vista etico; lo spirito di collaborazione con le autorità, testimoniato dalla recente prima intesa relativa alla tutela dei beni culturali ecclesiastici; l'unità nazionale fondata sulla storia, la cultura e la religione cristiana; la duplice sfida del risanamento economico e finanziario e dello sviluppo per l'occupazione; la necessità di una politica più attenta alla famiglia fondata sul matrimonio; la promozione di una cultura della responsabilità in campo economico e sociale; l'esigenza di riforme istituzionali capaci di assicurare la governa-

bilità e il decentramento; il perdurare della corruzione nella vita pubblica; il consenso e le perplessità nei confronti della Magistratura; la centralità dell'educazione e della scuola; il grave pericolo della liberalizzazione delle droghe.

La riflessione dei Vescovi su questi temi si è mossa in sintonia con il pensiero del Cardinale Presidente. Ci si è soffermati soprattutto sui valori etici che stanno dietro alla questione politica dell'unità nazionale.

4. - In vista della prossima Assemblea Generale Straordinaria di Colleva (11-14 novembre) il Consiglio Permanente ha offerto il suo contributo per una configurazione più precisa del "Progetto culturale".

Il progetto non sarà onnicomprensivo di ogni dimensione della pastorale, anche se tra i suoi precipui obiettivi c'è quello di stimolare la pastorale ordinaria perché sia culturalmente più incisiva. Sarà un processo dinamico di comunicazione prolungato nel tempo, che coinvolgerà soggetti ecclesiali, centri di ricerca e di cultura già esistenti, laboratori e luoghi di confronto da promuovere, strumenti della comunicazione sociale, commissioni diocesane e servizio nazionale per la cultura. Sarà un processo di discernimento comunitario che, si confida, potrà contribuire a sviluppare una cultura della reciprocità, a migliorare la qualità delle relazioni ecclesiali e il dialogo con espressioni culturali diverse.

Gli obiettivi generali, oltre quello già indicato di rendere più consapevole e incisiva la pastorale ordinaria in ordine alla cultura, sono: dare risposta alla domanda di senso e al vuoto etico del nostro tempo; sostenere i laici cristiani perché siano capaci di tradurre i valori in scelte operative coerenti nella vita familiare, professionale e sociale.

I contenuti generali sono: la fede in Gesù Cristo, unico salvatore dell'uomo, misura del pensare e dell'agire cristiano; l'immagine cristiana dell'uomo da declinare nei vari ambiti della realtà, per dare senso e unità alla molteplicità dei saperi e delle esperienze vissute.

Oltre gli obiettivi e i contenuti generali, occorre individuare obiettivi e contenuti concreti da tenere presenti almeno nella fase di avvio; occorre predisporre strumenti idonei. A riguardo si attendono indicazioni specialmente dai tre seminari di studio voluti dalla Presidenza della C.E.I., dalle riunioni in corso delle Conferenze Episcopali Regionali e infine dall'Assemblea Generale di Colleva.

5. - Il cammino della Conferenza Episcopale Italiana in questi ultimi anni e le nuove competenze che le sono attribuite soprattutto a partire dagli accordi concordatari del 1984, richiedono qualche adeguamento delle strutture e delle procedure e quindi alcune modifiche dello Statuto. In merito il Consiglio Permanente ha preso in esame una pro-

posta di revisione da sottoporre a votazione nella prossima Assemblea Generale dell'Episcopato italiano a Collevaenza.

6. - Il Consiglio Permanente ha poi dedicato a lungo la sua attenzione alla revisione della traduzione della Bibbia curata dalla C.E.I. Tale revisione comprende: una verifica in rapporto al testo critico presupposto dall'edizione della "nuova Vulgata", testo ufficiale per la Chiesa cattolica; una riconsiderazione di eventuali inesattezze e oscurità presenti nell'attuale traduzione; una ricerca di maggiore comunicatività e contestualizzazione culturale. Valutando positivamente il lavoro degli esperti e l'accompagnamento dei Vescovi a ciò delegati, il Consiglio ha autorizzato la pubblicazione della traduzione rivista del Nuovo Testamento. Essa potrà essere utilizzata per la lettura, lo studio, la meditazione personale e per la preghiera e la riflessione nei gruppi, con l'auspicio che tale pubblicazione possa costituire un ulteriore stimolo alla lettura pregata della Parola del Signore da intensificare nel cammino verso il Giubileo del 2000. Invece per l'uso liturgico e per quello catechistico ci si dovrà attenere ai testi debitamente approvati nel 1974, in attesa che il lavoro di revisione si completi con i libri dell'Antico Testamento e venga sottoposto alle istanze competenti per l'approvazione definitiva. Intanto, la presente approvazione della traduzione del Nuovo Testamento vuole essere anche plauso e incoraggiamento a quanto con competenza, dedizione e oculatezza vanno facendo da diversi anni i numerosi bibliisti e gli altri esperti interessati.

7. - Nell'ambito dei problemi riguardanti la vita e il ministero dei Presbiteri, i Vescovi hanno voluto dar concretezza ad un impegno a suo tempo assunto per sostenere la dignità della loro vita domestica. Partirà dal 1° gennaio del prossimo anno con forma "ad experimentum" un aiuto finanziario per le spese contributive a favore del personale che svolge servizi domestici presso singoli sacerdoti o comunità sacerdotali. Questo aiuto, in sé limitato, dovrà collegarsi ad altre forme di intervento e sostegno da parte delle comunità locali, secondo modalità che verranno definite in sede di Conferenze Episcopali Regionali.

Nella loro riflessione intorno al clero i Vescovi del Consiglio hanno toccato anche altri temi come quelli della formazione permanente e della spiritualità missionaria, tema quest'ultimo sul quale è previsto un Convegno nazionale del clero nel prossimo febbraio.

Tornando a considerare le condizioni di vita dei sacerdoti, il Consiglio si è quindi soffermato sull'esigenza di costruire case canoniche in molte zone del Sud, notoriamente sprovviste di questo servizio senz'altro necessario non solo per una vita dignitosa del sacerdote, ma soprattutto per la libertà e il radicamento del suo ministero nella comunità

nella quale è mandato a servire. La disponibilità della Conferenza Episcopale Italiana a concreti, seppure limitati, interventi finanziari a favore di tale impegno troverà modalità di attuazione in forme che saranno definite in accordo con gli Episcopati delle regioni interessate.

8. - Il cammino verso il Giubileo propone, per l'anno 1997, tra le altre accentuazioni, un appello alla riscoperta della Bibbia e del suo ruolo insostituibile nella vita cristiana, sia personale che comunitaria. Per valorizzare il 1997 come "anno della Bibbia", il Consiglio Permanente raccomanda vivamente a tutte le comunità ecclesiali di promuovere, in sede diocesana, diverse e possibili iniziative come "la giornata della Bibbia" (da collocare, ad esempio, nella III Domenica del tempo ordinario), la "settimana della Bibbia", i gruppi biblici ecc. Al di là delle possibili iniziative, quello che più si raccomanda è una reale diffusione e maggiore conoscenza del testo biblico; il suo inserimento nelle dinamiche della vita spirituale e pastorale; in particolare la promozione della "lectio divina" e la valorizzazione della Bibbia nella catechesi e nella liturgia. Al settore di apostolato biblico, presente presso l'Ufficio Catechistico nazionale e da attivare anche nelle diocesi, i Vescovi hanno chiesto di sussidiare adeguatamente tale impegno.

9. - Nella prospettiva del Giubileo si collocano anche alcuni importanti appuntamenti a livello europeo: il Simposio dei Vescovi europei a Roma dal 23 al 27 ottobre prossimo sul tema "Religione, fatto privato e realtà pubblica: la Chiesa nella società pluralista"; la seconda Assemblea ecumenica europea a Graz in Austria nel giugno 1997 sul tema "Riconciliazione, dono di Dio e sorgente di vita nuova"; il secondo Sinodo dei Vescovi per l'Europa voluto dal Santo Padre, che si celebrerà in prossimità del 2000. Per quest'ultimo il Consiglio Permanente ha formulato qualche proposta di tema. Si lascia intuire facilmente il forte significato religioso e anche civile di questi avvenimenti, per la costruzione di una unità europea che sia specialmente di carattere culturale e spirituale.

10. - L'articolato e vasto mondo della sanità pone oggi interrogativi ed esigenze nuove alla pastorale della comunità ecclesiale. Al fine di coordinare e sostenere le numerose realtà ecclesiali che operano in tale ambito e di promuovere una migliore integrazione della cura dei malati nella pastorale ordinaria, il Consiglio Episcopale Permanente, nel quadro delle competenze demandate dallo Statuto C.E.I., ha ritenuto opportuno costituire, all'interno della Segreteria Generale della C.E.I. l'Ufficio Nazionale per la pastorale sanitaria, che lavorerà in stretta collaborazione con gli altri Uffici e organismi pastorali, in specie quelli che si occupano delle aree del sociale, della famiglia, del servizio caritativo.

11. - Il Consiglio Permanente ha approvato gli Statuti del Consiglio Nazionale e del Centro Studi per la scuola cattolica. Con l'istituzione di questi organismi, nei quali sono rappresentate le diverse espressioni associative della scuola cattolica, si attua l'impegno che la Chiesa in Italia si era data negli ultimi anni, di sostenere culturalmente e pedagogicamente la scuola cattolica, affinché sia sempre più luogo di maturazione e diffusione di una cultura capace di dare un contributo prezioso al presente e al futuro del nostro popolo. Il 6-8 marzo 1997 si terrà anche un convegno unitario, promosso dagli Uffici nazionali per l'educazione, la scuola e l'università e per la pastorale della famiglia, sul tema "Nesso famiglia-scuola secondo il principio di sussidiarietà".

Si auspica che al rinnovato impegno della Chiesa in questo campo corrisponda una maggiore e concreta attenzione delle pubbliche autorità e delle forze politiche al problema urgente della parità scolastica.

12. - Il Consiglio ha pure riflettuto sulla situazione degli insegnanti di religione cattolica, auspicando che si possa presto giungere, nel rispetto degli accordi concordatari del 1984 e delle successive Intese, ad una positiva soluzione del problema di un adeguato stato giuridico che rispecchi la nuova situazione di questo insegnamento e l'evoluzione odierna della scuola.

13. - Il Consiglio ha proceduto, infine, alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Pietro Garlato, Vescovo di Tivoli, Presidente della Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici;
- Mons. Giuseppe Betori, attualmente Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, della diocesi di Foligno, Sottosegretario della C.E.I.;
- Don Piergiuseppe Vacchelli, della diocesi di Cremona, Sottosegretario della C.E.I. Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo;
- Don Bassano Padovani, della diocesi di Lodi, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale;
- Don Giuseppe Andreozzi, dell'arcidiocesi di Lucca, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese;
- Mons. Sergio Pintor, dell'arcidiocesi di Oristano, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della sanità;
- Don Silvano Ghilardi, della diocesi di Bergamo, Assistente ecclesiastico centrale dell'Azione Cattolica Italiana per il Settore Giovani;
- Prof. Lorenzo Caselli, della diocesi di Chiavari, Presidente del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC).

La Presidenza della C.E.I., riunitasi in concomitanza con la sessione del Consiglio Episcopale Permanente, ha approvato lo Statuto della Commissione per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e ne ha nominato i Membri:

- Mons. Giancarlo Santi, dell'arcidiocesi di Milano, attualmente Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici;
- Mons. Valdo Dolfi, della diocesi di Pisa;
- Don Luciano Tempestini, della diocesi di Pistoia;
- Mons. Giancarlo Menis, dell'arcidiocesi di Udine;
- Mons. Cesare Recanatini, dell'arcidiocesi di Ancona;
- Mons. Ugo Dovere, dell'arcidiocesi di Napoli.

La Presidenza, inoltre, ha espresso il gradimento per le nomine dei Responsabili eletti all'interno delle seguenti Associazioni o Movimenti:

- S.E. Mons. Ciriaco Scanzillo, Vescovo già Ausiliare di Napoli, Presidente dell'Associazione Bibliotecari ecclesiastici italiani;
- Ing. Francesco Novelli, della diocesi di Roma, Responsabile del Movimento di Rinascita Cristiana;
- Sig.ra Bianca Maria Agnoli Pisani, della diocesi di Genova, Responsabile del Movimento di Rinascita Cristiana.

Roma, 30 settembre 1996